

Ordiniamo, che se alcuno leuerà la Repub. contra il Prencipe, ciascano gli possa troncare il capo senza pena alcuna, perche giustamente debbe esser priuato della testa colui, che vuole, che siano molti Prencipi nella Repub. altrui.

Heriano nel quarto libro de i Re di Rodi, narra quanto è sopradetto, et inui serue molte leggi singolari, & costumi di quei antichi, a gran confusione di noi moderni, perche ueramente ci uinsero, non solamente a fare buone opere, ma etianadio a dire sententie profonde. Tornando a proposito, la uita humana molto s' affatica per difendersi il capo, tato che alcuno si lascia tagliare la mano, per non esser ferito nella testa, per far manifesto, come un' offesa contra la Republica è una ferita, che tronca un membro, ma che la dissubedientia uerso il Prencipe è una ferita che uccide. Dico, che ogni bene del regno consiste in questo, che il Re tenga in sua compagnia i buoni, e non lasci, che sia accompagnato da cattini, perche gli è impossibile, che il Re sia amato dalla sua Republica, se la compagnia, la quale egli tiene presso di se, è riputata uitiosa. Me desimamente il Re deue amare ueramente il suo regno, & il regno non deue seruire da scherzo al suo Re, perche la Republica, che si conosce di esser amata dal suo Prencipe, non riputerà alcuna impresa malageuole per seruirlo. Di co ancora che il Re tratti i soggetti come figliuoli, & essi lui come padre. Per che finalmente come padre non può ueder particolare i figliuoli, & i buoni figliuoli non fanno disobedire al padre. Anchora il Re deue comandare cose giuste, & il regno gli debbe seruire finalmente, perche se gli è bene uiuere sotto una giusta legge, è assai meglio uiuere sotto un giusto Re. Il Re deue difendere i suoi uasalli da i nimici, & essi deuono pagare al Re i suoi tributi. Perche il Prencipe, che tiene la sua Republica purgata da i tiranni, giustamente deue esser signore dell' hauere di tutti. Il Re deue tenere in pace la sua Republica, & il popolo deue honorare il suo Re, perche quando il Prencipe è stimato poco, non si obedirà a i suoi comandamenti. Finalmente dico, che il Re debbe ueggiare, per far piacere al suo popolo, & il regno si debbe svegliare, per alleggerire il suo Re da' pēsieri, perche non si può chiamar suenturato quel Re, che è ben ueduto dalla sua Republica.

La compa
gnia uitio
la fà odiar
il Re.

La poca
stima di
un Prenci
pe fà il po
polo disu
bidiente.

SI COME NEL CAPO STANNO I SENTIMENTI DEL.

l'odorare, & dell' udire, cosi il Prencipe, che è capo della Republica, hà da udir tutti coloro, che sono aggrauati, & conoscer tutti, per guidardonarli dalla loro seruitù. Cap. 37.

Le uirtù,
che sono
sparse in
molti, de
bono es
ser in un
Prencipe.

POI che habbiamo detto, come il Prencipe è capo della Republica, resta a sapere una cosa molto notabile, cioè, che si come nel capo sono tutti i sentimenti, cosi nel Prencipe deuono essere tutti gli stati de gli huomini; perche le uirtù, che sono sparse in molti, debbono essere raccolte nel Prencipe. I piedi non hanno officio di uedere, ma solamente di caminare